

FIAMME GIALLE

Pellet contraffatto, 19 denunce e 117 tonnellate sotto sequestro

È di 19 persone denunciate e 117 tonnellate di pellet sequestrate il bilancio dell'attività della guardia di Finanza sul fronte del pellet contraffatto in arrivo dall'Est Europa. I sequestri, avvenuti negli ultimi mesi, hanno infatti riguardato il pellet proveniente da Slovenia, Croazia, Polonia e Ucraina, già confezionato in sacchetti da 15 chili e pronto per essere illecitamente commercializzato al dettaglio da diversi rivenditori nelle province di Padova, Roma, Frosinone, Pescara, Campobasso, in frode ai consumatori, ai quali sarebbe stato presentato, nella gran parte dei casi, come prodotto certificato con il marchio internazionale ENplus®, sinonimo di alta qualità. I sequestri sono avvenuti ai caselli dell'A4 di Meolo Roncade o del Passante a Mogliano dove transitavano i camion col pellet contraffatto.

Ititolari delle ditte coinvolte e i trasportatori sono stati denunciati per i reati di introduzione nello Stato di prodotti contraffatti, frode in commercio, apposizione di segni industriali mendaci e ricettazione.

Ad insospettire le Fiamme Gialle trevigiane circa la genuinità dei trasporti, tutti

eseguiti da imprese di spedizioni estere utilizzando autoarticolati, anch'essi sottoposti a sequestro, sono state la genericità e in alcuni casi la totale assenza di documentazione di accompagnamento del prodotto, oltre alla carenza di informazioni sulle stesse confezioni del pellet.

I successivi approfondimenti, svolti con l'ausilio dell'Aiel (Associazione italiana energie agroforestali), che ha la propria sede operativa a Legnaro, licenziataria del marchio ENplus® per il territorio italiano, hanno permesso di accertare che il prodotto intercettato dai finanziari recava un contrassegno di qualità falsificato o scaduto, e dunque doveva essere sottoposto a sequestro.

«I requisiti di utilizzo del marchio ENplus® - spiegano i vertici delle Fiamme Gialle di Treviso - prevedono che il pellet commercializzato in sacchetti sia individuato per mezzo del logo di certificazione, del codice univoco identificativo dell'azienda certificata e dei riferimenti della medesima azienda. Il layout del sacchetto, inoltre, deve rispondere a una serie di requisiti grafici».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Uno dei camion di pellet sequestrati dalle Fiamme Gialle

